



Presentazioni

Avv. Emiliano Vitelli

Patrocinante in Cassazione

Civilista e Penalista

Auditor ISO 27001:2013

Socio



Di cosa parleremo:

- I delitti contro la Pubblica amministrazione
- La riforma dell'anticorruzione (aspetti penali)
- La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

La ratio legis dell'impianto penale

- Buon andamento
- Imparzialità
- Trasparenza...
-Patrimonializzazione

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

I soggetti agenti (1)

**Il Pubblico
Ufficiale**



Sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

**L'incaricato
di pubblico
servizio**



Agli effetti della legge penale, sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

I soggetti agenti (2)

Al fine di individuare se l'attività svolta da un soggetto possa essere qualificata come pubblica ha rilievo esclusivo la natura delle funzioni esercitate.

Non rilevano, invece, la forma giuridica dell'ente e la sua costituzione secondo le norme di diritto pubblico, né lo svolgimento della sua attività in regime di monopolio, né tantomeno il rapporto di lavoro subordinato con l'organismo datore di lavoro

(Cass. n. 11417/2003; n. 17109/2011).

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

I soggetti agenti (3)

Ai sensi dell'art. 357 cod. pen., riveste la qualifica di pubblico ufficiale il dipendente comunale incaricato di funzioni preparatorie di determine di competenza dei dirigenti dell'ente in quanto, **attraverso la sua attività, si verifica una partecipazione, sia pure in misura ridotta, alla formazione della volontà della pubblica amministrazione.**

Cass. 30 maggio 2014, n. 22707

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

I soggetti agenti (4)

Il tabaccaio che ometta o ritardi il versamento in favore dell'Amministrazione degli importi incassati nella qualità di riscossori delle tasse automobilistiche, incorre in penale responsabilità in ordine al delitto di peculato, previsto e punito dall'art. 314 c.p.. I tabacciai, invero, **per la funzione accertativa e certificativa loro demandata nello specifico ambito, svolgono la funzione di incaricati di pubblico servizio**, in quanto, in virtù della delegazione amministrativa, subentrano nella posizione della Pubblica Amministrazione per le incombenze loro affidate e svolgono mansioni che ineriscono direttamente al corretto e puntuale svolgimento della riscossione stessa.

C. App. Palermo 8 luglio 2015, n. 2356

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Peculato

Corruzione per
l'esercizio della funzione

Concussione

Induzione indebita a
dare o promettere utilità

Corruzione di persona
incaricata di un pubblico
servizio

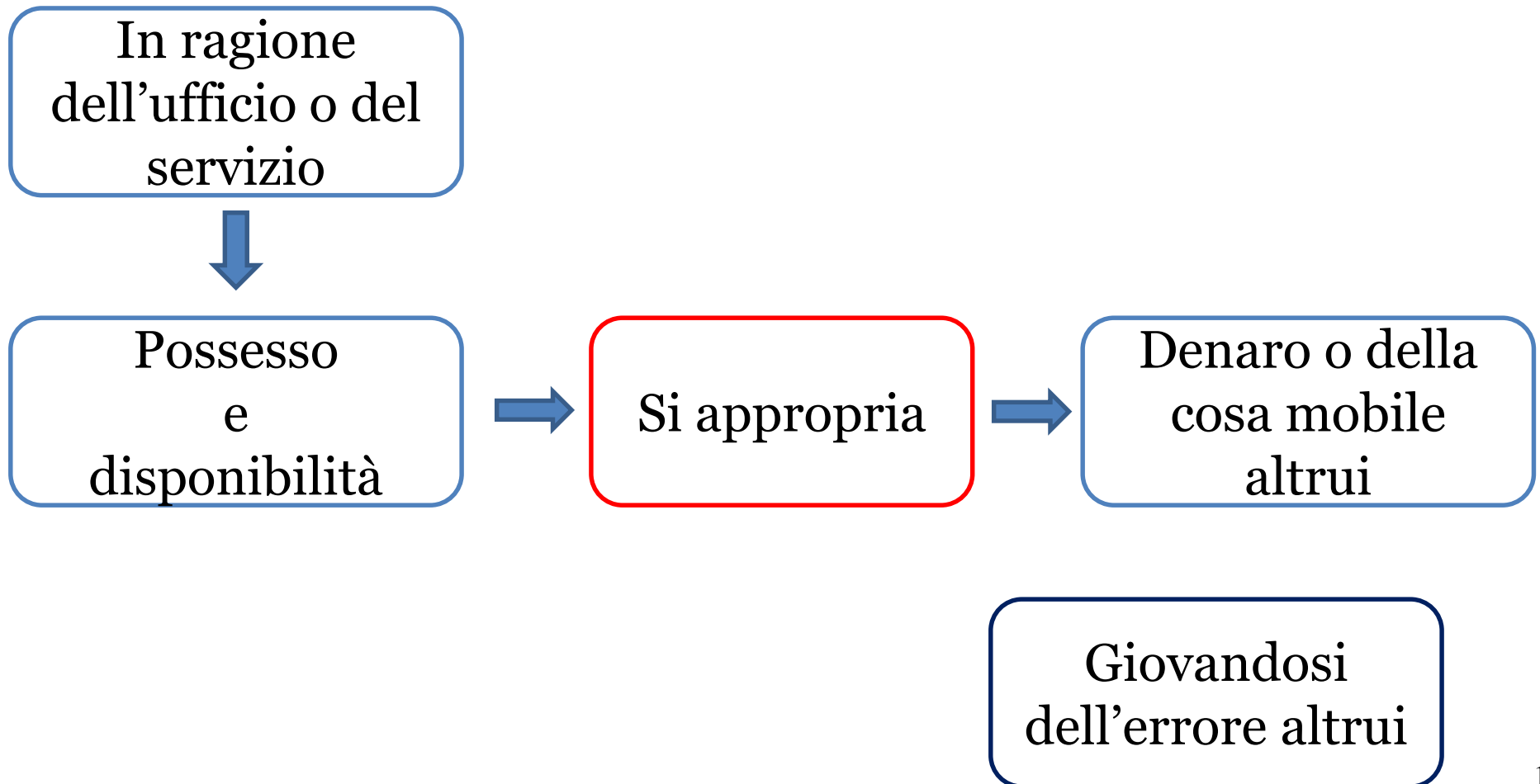
Istigazione alla
corruzione

Traffico di influenze
illecite

Millantato
credito

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Peculato (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Peculato (2)

In tema di peculato, il possesso qualificato dalla ragione dell'ufficio o del servizio non è solo quello che rientra nella competenza funzionale specifica del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, ma anche quello che si basa **su un rapporto che consenta al soggetto di inserirsi di fatto nel maneggio o nella disponibilità della cosa o del denaro altrui**, rinvenendo nella pubblica funzione o nel servizio anche la sola occasione per un tale comportamento.

Cass. n. 9660/2015

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

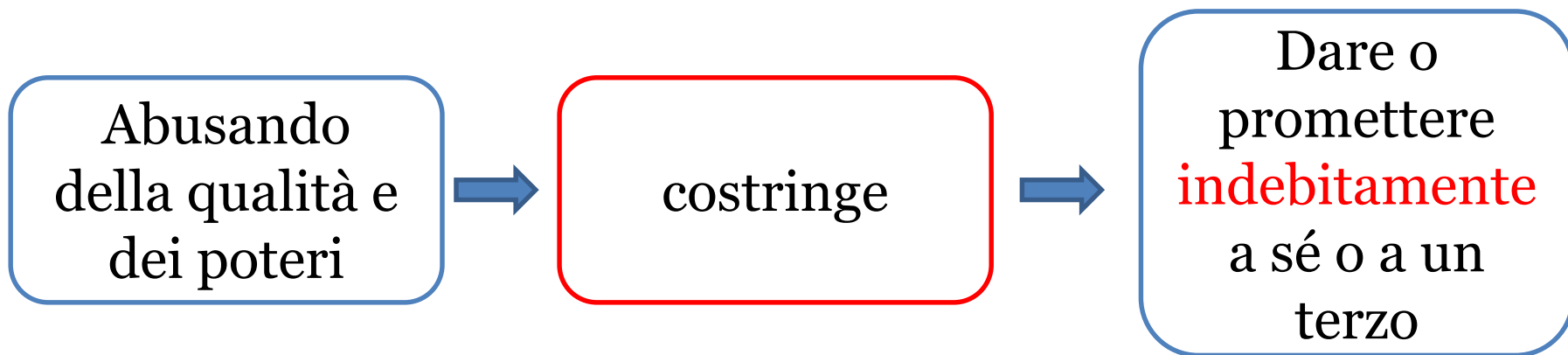
Peculato (3)

Il reato di peculato mediante profitto dell'errore altrui si può configurare esclusivamente nel caso in cui l'agente profitti dell'errore in cui il soggetto passivo già spontaneamente versi e **non ricorre**, pertanto, **nel caso in cui l'errore sia stato invece determinato da tale condotta, ricadendo in tal caso l'appropriazione commessa dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio nella più ampia e generale previsione dell'art. 314 c.p.**

Cass. 18 febbraio 2016, n. 6658

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Concussione (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

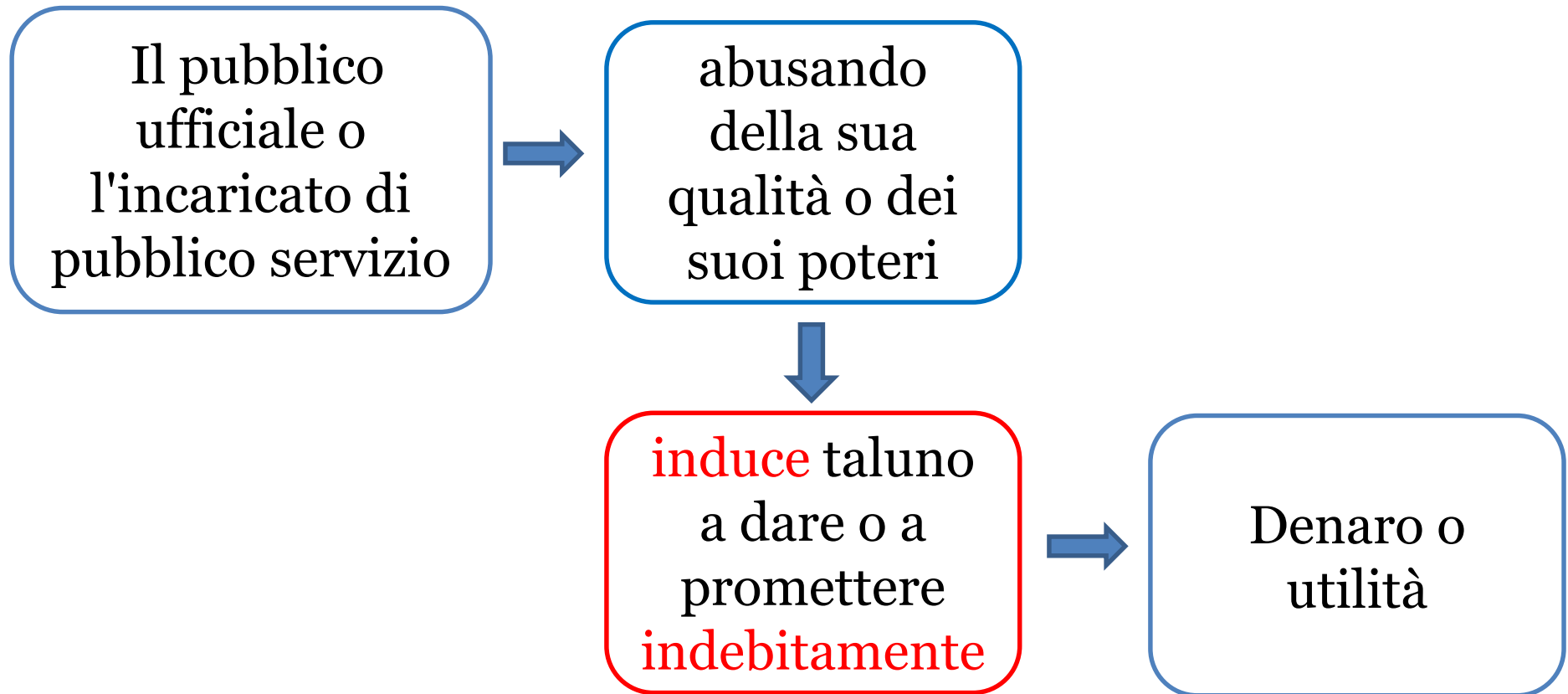
Concussione (2)

In tema di concussione la costrizione consiste nel comportamento del pubblico ufficiale che, abusando delle sue funzioni o dei suoi poteri, agisce con modalità o con forme di pressione tali da non lasciare margine alla libertà di autodeterminazione del destinatario della pretesa illecita; ne consegue che **non è sufficiente ad integrare il delitto in esame qualsiasi forma di condizionamento, che non si estrinsechi in una forma di intimidazione obiettivamente idonea a determinare una coercizione psicologica cogente in capo al soggetto passivo.**

Cass. n. 23019/2015

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Induzione indebita a dare o promettere utilità (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Induzione indebita a dare o promettere utilità (2)

La condotta del pubblico ufficiale che, simulando l'esistenza di una situazione di pericolo immaginario per la vittima, induce la stessa a remunerarlo per ottenere la sua "protezione" **non integra il reato di induzione indebita a dare o a promettere utilità, stante la mancanza della condizione di assoggettamento della persona offesa** all'esercizio di una potestà altrui, bensì il delitto di truffa aggravata, prevista a norma degli artt. 640, comma secondo, n. 2, e 61, n. 9, cod. pen.

Cass. 27 aprile 2015, n. 17655

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

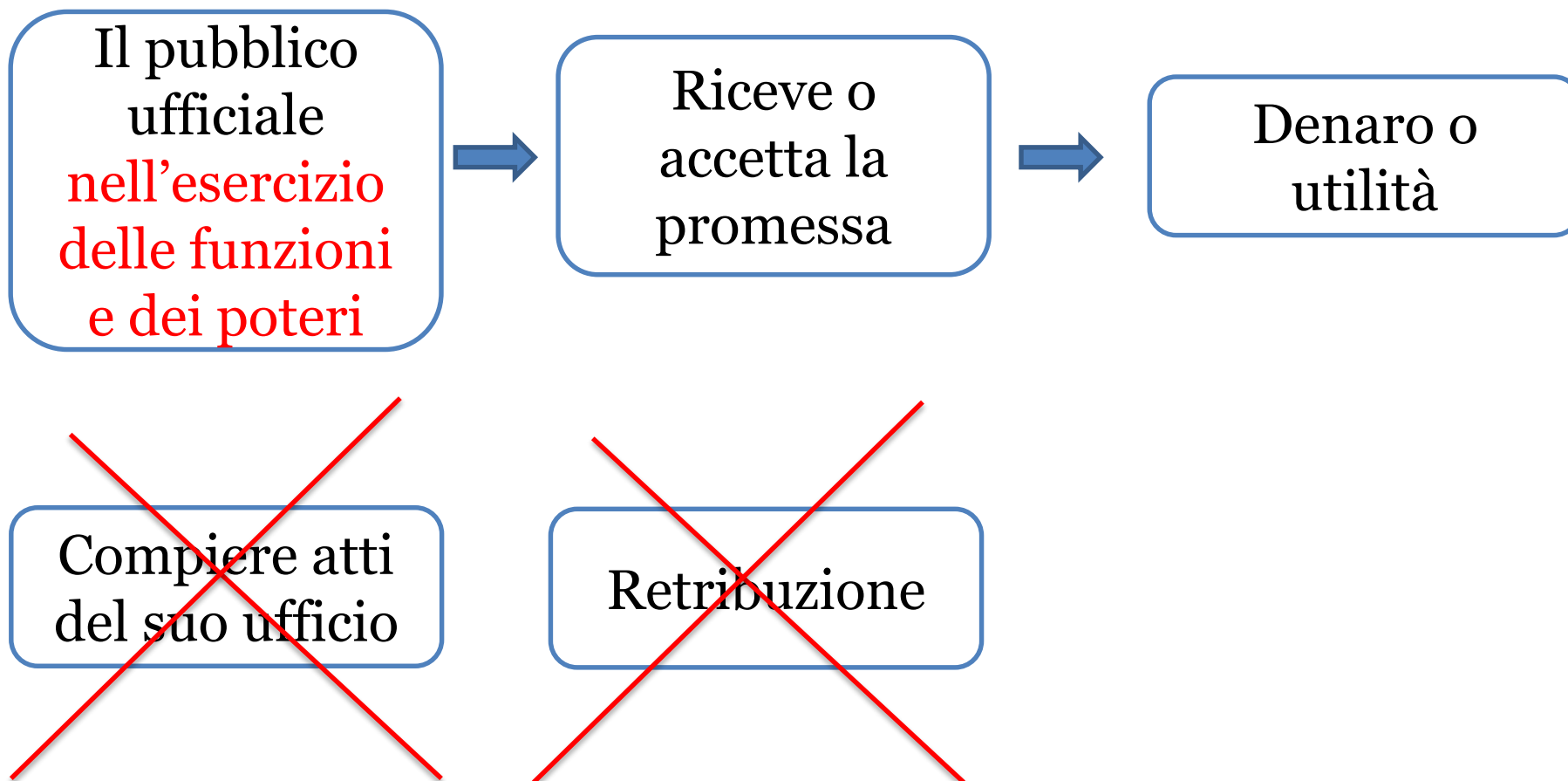
Induzione indebita a dare o promettere utilità (3)

Il reato di concussione e quello di induzione indebita a dare o promettere utilità si differenziano dalle fattispecie corruttive, in quanto i primi due illeciti **richiedono, entrambi, una condotta di prevaricazione abusiva del funzionario pubblico**, idonea, a seconda dei contenuti che assume, a costringere o a indurre "l'extraneus", comunque in posizione di soggezione, alla dazione o alla promessa indebita, mentre **l'accordo corruttivo presuppone la "par condicio contractualis" ed evidenzia l'incontro libero e consapevole della volontà delle parti**

Cass. 21 dicembre 2015, n. 50065

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Corruzione per l'esercizio della funzione (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

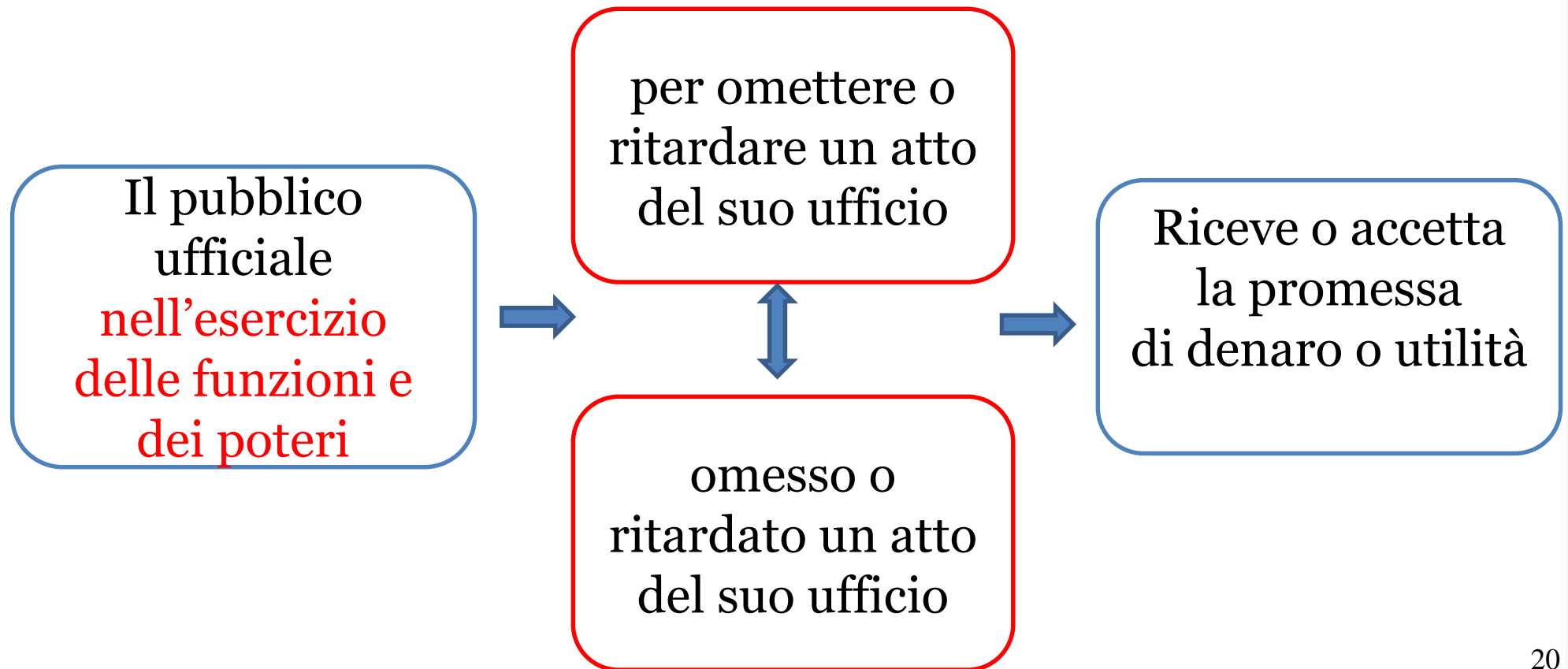
Corruzione per l'esercizio della funzione (2)

Il nuovo reato di cui all'articolo 318 c.p., in forza della novità del riferimento all'esercizio della funzione, ha esteso l'area di punibilità dall'originaria ipotesi della retribuzione del pubblico ufficiale per il compimento di un atto conforme ai doveri d'ufficio a **tutte le forme di mercimonio delle funzioni o dei poteri del pubblico ufficiale.**

Cass. 26 novembre 2014, n. 49226

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

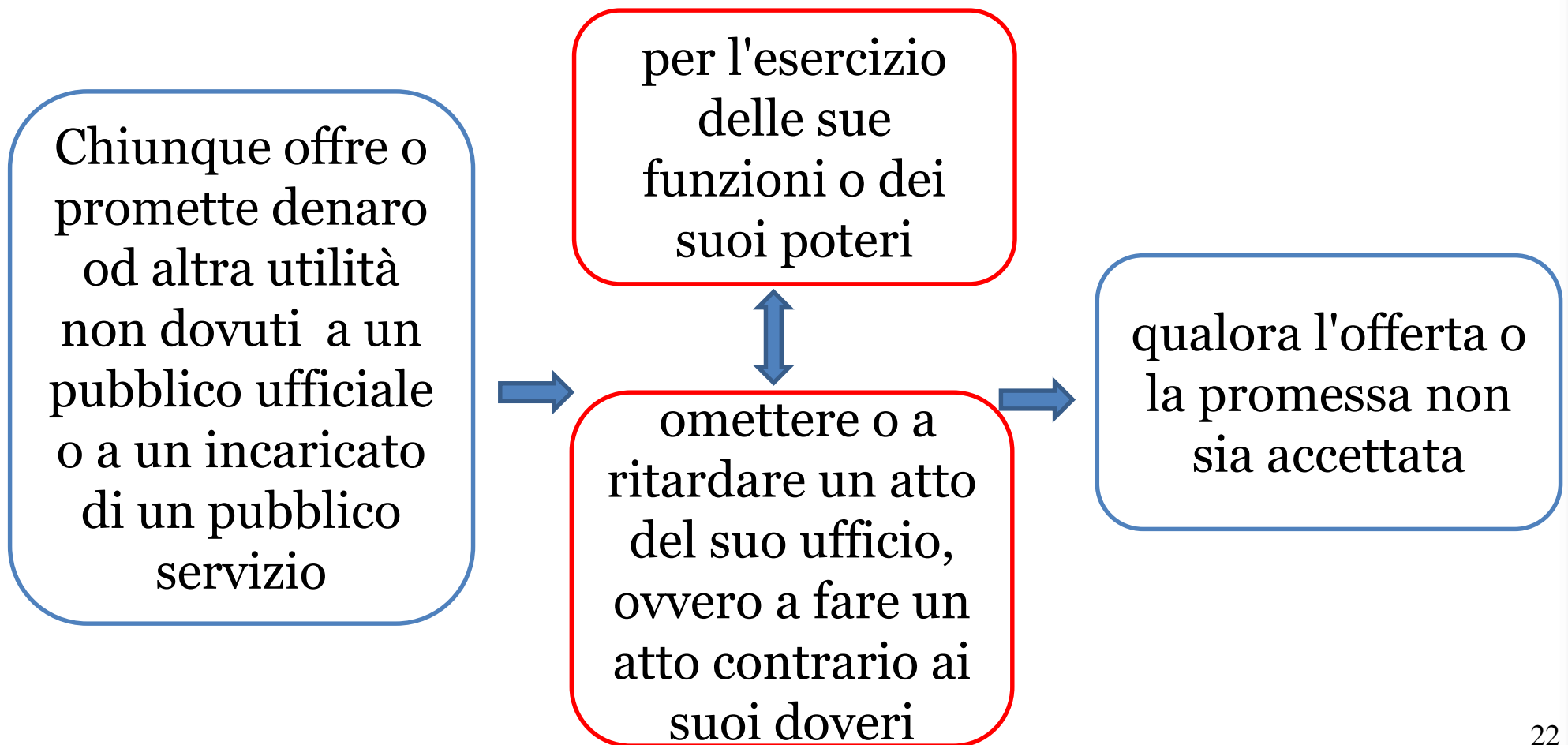
Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (2)

In tema di corruzione, **lo stabile asservimento del pubblico ufficiale ad interessi personali di terzi**, attraverso il sistematico ricorso ad atti contrari ai doveri di ufficio non predefiniti, né specificamente individuabili "ex post", ovvero mediante l'omissione o il ritardo di atti dovuti, integra il reato di cui all'art. 319 cod. pen. e non il più lieve reato di corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 cod. pen.

Cass. 18 aprile 2016, n. 15959

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Istigazione alla corruzione (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

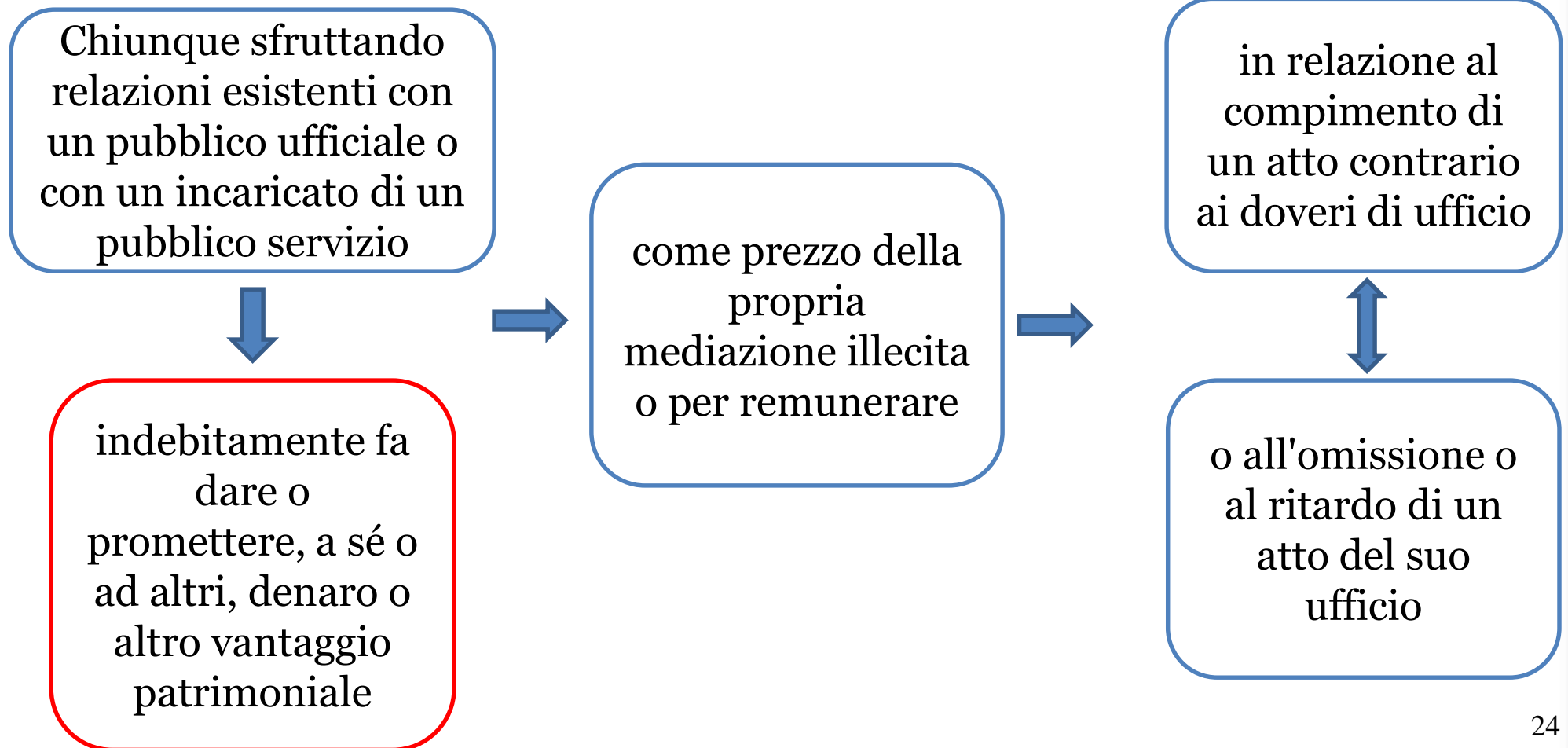
Istigazione alla corruzione (2)

In tema di istigazione alla corruzione, ai fini dell'integrazione del reato non è necessario che l'offerta abbia una giustificazione, né che sia specificata l'utilità promessa, né quantificata la somma di danaro, **essendo a tal uopo sufficiente la semplice offerta o promessa, purché caratterizzate da adeguata serietà** ed idonee a turbare psicologicamente il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, in modo e misura tali da far sorgere il pericolo che lo stesso accetti l'offerta o la promessa.

C. App. Taranto 16 agosto 2016, n. 397

I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Traffico di influenze illecite (1)



I delitti contro la Pubblica Amministrazione

Traffico di influenze illecite (1)

Il delitto di traffico di influenze, di cui all'art. 346 bis cod. pen., (norma introdotta dall'art. 1, comma 75, della l. n. 190 del 2012) si differenzia, dal punto di vista strutturale, dalle fattispecie di corruzione per **la connotazione causale del prezzo, finalizzato a retribuire soltanto l'opera di mediazione** e non potendo, quindi, neppure in parte, essere destinato all'agente pubblico.

Cass. 11 luglio 2013, n. 29789

La riforma sull'anticorruzione (aspetti penali)

La riforma sull'anticorruzione

La legge 27 maggio 2015, n. 69, contenente “Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”:

- **L'inasprimento delle pene**
- una serie di disposizioni, sostanziali e processuali, rivolte al **recupero coattivo delle utilitates** indebitamente percepite dai pubblici agenti.
- l'introduzione di una **nuova misura premiale** volta ad incentivare la collaborazione post factum di corrotti e corruttori

La riforma sull'anticorruzione

Inasprimento delle pene....

- Custodia **cautelare in carcere** (art. 280, comma 2, c.p.p.);
- Impraticabilità dell'istituto della **particolare tenuità del fatto**.

La riforma sull'anticorruzione

....e nuove pene accessorie.

- La condanna minima sufficiente per il licenziamento del dipendente pubblico scende a 2 anni di reclusione;
- incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione fino ad un massimo di 5 anni;
- La sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte passa a 3 mesi nel minimo e a 3 anni nel massimo.

La riforma sull'anticorruzione

Il “recupero” del vantaggio illecito (1)

È sempre ordinato il pagamento di una somma pari all'ammontare di quanto indebitamente ricevuto a titolo di **riparazione pecuniaria** in favore dell'amministrazione appartenente.

Rimane impregiudicato il risarcimento del danno.

La riforma sull'anticorruzione

Il “recupero” del vantaggio illecito (2)

La **sospensione della pena** è subordinata al pagamento di una somma equivalente al profitto del reato ovvero all'ammontare di quanto indebitamente percepito a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione

L'applicazione della pena su richiesta è subordinata alla restituzione integrale del prezzo o del profitto del reato

Rimane impregiudicato il risarcimento del danno

La riforma sull'anticorruzione

La nuova collaborazione *post delictum*

La pena è diminuita da un terzo a due terzi per chi si sia **efficacemente adoperato**:

- per evitare che l'attività delittuosa sia portata a **conseguenze ulteriori**;
- per **assicurare le prove** dei reati;
- per l'individuazione degli **altri responsabili**;
- per il **sequestro** delle somme o altre utilità trasferite.

**Rimane esclusa
la concussione**

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

La conoscenza del reato (1)

Art 331 c.p.p. Denuncia da parte di pubblici ufficiali e incaricati di un pubblico servizio

I pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, **nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio**, hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, **devono farne denuncia per iscritto**, anche quando non si è individuata la persona alla quale il reato è attribuito.

La riforma sull'anticorruzione

La conoscenza del reato



La conoscenza del reato (2)

Art 361 c.p. Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale

Il pubblico ufficiale, il quale **omette o ritarda di denunciare** all'autorità giudiziaria, o ad un'altra autorità che a quella abbia obbligo di riferirne, un reato di cui ha avuto notizia nell'esercizio o a causa delle sue funzioni è punito con la multa da euro 30 a euro 516.

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Il concetto di corruzione

Circolare n. 1 DFP 1114355 P-4 17.1.7.5 del 25/01/2013
Determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015

Il concetto di corruzione è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.**

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere anche le situazioni in cui –a prescindere dalla rilevanza penale– venga in **evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione** a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

In merito ai soggetti destinatari della legge 190, la stessa norma include anche gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Entrambe queste categorie soggettive fanno parte della sfera privatistica agendo secondo una logica d'impresa e non avendo una loro autonomia normativa.

Entrambe, peraltro, sono altresì destinatarie delle prescrizioni del decreto 231 sulla responsabilità d'impresa.

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

Sotto il profilo del decreto legislativo 231/2001, l'applicazione delle norme in esso contenute alle società partecipate pubbliche è stato ribadito in due importanti decisioni della Corte di cassazione (sez. II penale, n. 28699/2010 e n. 234/2011)

Secondo il limite precisato dalla Cassazione che per l'esonero dalla disciplina del decreto 231 «**la natura pubblicistica di un ente è condizione necessaria, ma non sufficiente, ...dovendosi altresì concorrere la condizione che l'ente medesimo non svolga attività economica**»

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

La Determina ANAC n. 8/2015 ha individuato alcune attività sensibili c.d. strumentali per una eventuale realizzazione dei reati di Corruzione:

- gestione dei flussi finanziari e di tesoreria;
- gestione del rapporto con il personale dipendente;
- approvvigionamento di beni e servizi;
- gestione del magazzino;
- scelta e gestione dei fornitori;

...

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

...

- assegnazione e gestione anche indiretta di incarichi di consulenze esterne;
- gestione e concessione di omaggi e liberalità;
- gestione dei contratti di agenzia.



La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

Art. 6, comma 2, lett. d) D.lgs 231/2001, prevede «obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli:

L'obiettivo è mettere l'OdV tempestivamente a conoscenza, tra l'altro di violazioni delle disposizioni del Modello ed in generale **dei fatti che possano, anche solo potenzialmente, determinare la responsabilità dell'Ente.**

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231



Rapporti con Dlgs 231/01

La Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 ha dettato «**Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti**»

Le condotte illecite segnalate dai dipendenti pubblici comprendono situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche.

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

La Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 ha dettato
«**Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che
segnala illeciti**»

Requisiti minimi per garantire l'efficacia dell'istituto:

- identificazione dell'oggetto della segnalazione interna;
- definizione dei soggetti che possono fare la segnalazione e dei soggetti che possono essere segnalati;
- identificazione dell'organo interno all'ente incaricato della gestione delle segnalazioni;

...

La conoscenza del reato, anticorruzione e modello 231

Rapporti con Dlgs 231/01

...

- rispetto delle prescrizioni contenute nel D.lgs. 193/2006;
- esplicitazione delle modalità per effettuare le segnalazioni;
- contenuto minimo della segnalazione (esclusione delle segnalazioni fondate sui meri sospetti o rumors);
- modalità attraverso le quali saranno condotte le eventuali successive investigazioni;
- modalità di conservazione dei dati;
- previsione di forme incentivanti rispetto alle segnalazione.



Grazie per l'attenzione